

### **Manoscritto MS. 31**

Trattato sulle malattie veneree (1786)

Lingua: italiano.

Cartaceo – 210 x 150.

332 pagine.

Campo scrittoria 170 x 130; 24 – 28 righe.

Scrittura vergata interamente in inchiostro nero, senza decorazioni, a parte la cornice che contorna il titolo su uno dei fogli di guardia.

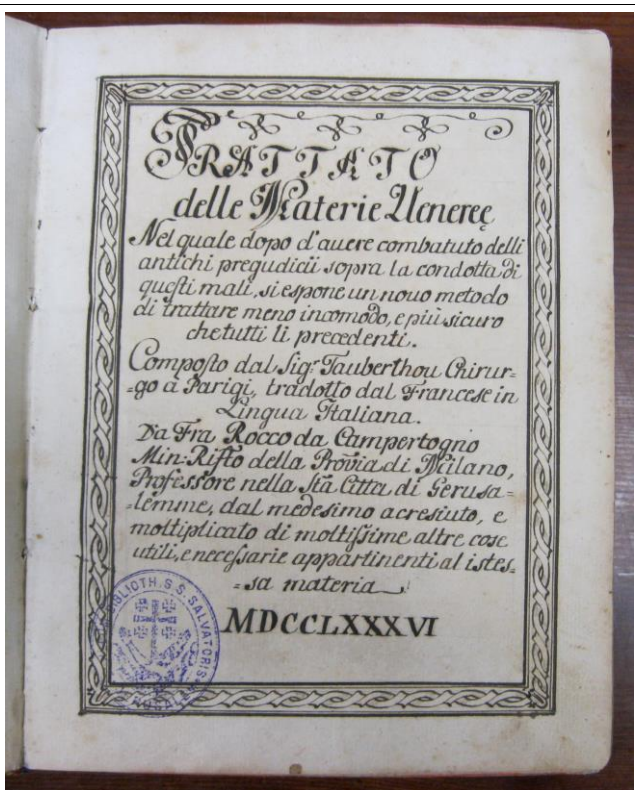
#### Contenuto:

- pp. 1 – 206: *Trattato delle materie veneree*. Nel quale dopo d'aver combattuto delli antichi pregiudicii sopra la condotta di questi mali, si espone un nuovo metodo di trattare meno incomodo e più sicuro che tutti li precedenti. Composto dal sig. Tauberthou, chirurgo a Parigi, tradotto dal francese in lingua italiana. Da fra Rocco da Campertogno, Min Risto. Della Provia di Milano, Professore nella santa città di Gerusalemme, dal medesimo acresciuto e moltiplicato di moltissime altre cose utili, e necessarie, appartenenti al istessa materia. MDCCLXXXVI;
- pp. 208 – 255: aggiunte del traduttore;
- pp. 329 – 331: tavola dei contenuti del trattato;
- p. 332: tavola dei contenuti delle aggiunte.

Il manoscritto è in condizioni mediocri, essendo fortemente accentuato il fenomeno del trapasso di inchiostro; questo rende spesso difficoltosa la lettura. Legatura in pergamena su cartone rigido, tagli rossi.

#### Bibliografia:

- WILLIAM MACOMBER, *Final inventory of the Microfilmed Manuscripts of the St. Saviour Monastery Jerusalem*, Provo (Utah, USA), Brigham Young University – Harold B. Lee Library, 1995, p. 110.



Principium dulces est, sed Finis amarus amarus.  
Sola venere Venus, disti abire solet. Quid.

Introduzione al Discorso

Tra il numero delle malattie che affliggono il genere umano si può dire che la venerea, e la più comune, e quella, che più probabilmente ne brucia il mondo il più gran numero, imperciò che ella non può essere più che alcun'altra alla distruzione del principio vitale.

Quest'abietto e di una troppo grande importanza non merita tutta l'attenzione de' Medici, e Chirurghi nella ricerca dei mezzi de' quali si deue: no servir per la curacione radicale.

Poiche non è più permesso di dubitare dopo più di due secoli, che il mercurio non sia il solo specifico contra il mal venereo, e tutte le sue conseguenze con tutto ciò si vede non ostante combattere tutto di per mezzo d'altri rimedi, quali oltre le prove che danno adogni istante della loro infidelità, e della loro inutilità si trouano ancora spesso accompagnati di ordini più perniciosi, che quelli della stessa malattia.

Si dectonni li purgatiui, le pillole antiuenerre,

255

del uso di detta oppiata si deue osservare un regime rigoroso, quale deue consistere in moderare ogni poro, o niente di carne, niente del tutto di uino, niente di cosa salata, carico di diete aromatiche di maniera che basterà di tenersi a quello che è stato detto qui di sopra et al oua fresche, uio brodi puranda, porri lauati.

Allora che li ammalati di Uerola sono in tale stato: niente che non possano passare per il gran rimedio secondo le regole ordinarie. trouano in questo qui un grande sollazo ho ueduto più volte scomparire per l'effetto di questo rimedio de grandi sintomi Venerei: mi ne seruo ogni comunemente per li pozzeri non auendo altra risorsa per tantissimi altri mezzi a malizio della spria che ui bisognerebbe, per farli passare per il gran rimedio.